Burzum "Hvis Lyset Tar Oss" ("Se ci prende la luce") 1994 Misanthropy Records/Cymophane Productions

Lista delle canzoni

Det som en gang var [Ciò che un tempo fu]
Hvis lyset tar oss [Se ci prende la luce]
Inn i slottet fra droemmen [Nel castello del sogno]
Tomhet [Vuòto]

Crediti

Misanthropy Records/Cymophane productions 1994

Registrato nel settembre 1992 ai Grieghallen Studios
Prodotto da Greifi Grishnackh e da Pytten
La copertina è opera di Theodor Kittelsen
Tutte le Musiche e le Liriche sono state create da Greifi Grishnackh
Rilasciato nell'aprile 1994

Byelobog Productions 2010

"Hvis Lyset Tar Oss" fu creato nel settembre 1992 ai Grieghallen Studios
Prodotto da Pytten e Burzum
Progettato e Masterizzato da Pytten
Le immagini sono opera di Th. Kittelsen
Musiche di Burzum

Commenti

Byelobog Productions 2010: "Hvis Lyset Tar Oss" fu il mio primo album concettuale, e il primo in cui svelai il vero senso di Burzum (della tenebra) così come io lo vedevo. Il ricordo più intenso che

ho del periodo della sua creazione è quello di me che sono solo. Fuori era sempre notte, ma non vi era tenebra, ciononostante il mondo intero era avvolto in un'impenetrabile tenebra - senza conoscenza. Venne registrato presto, ancor prima che "Det Som Engang Var" venisse rilasciato, perché vedevo giungere la mia condanna e non avevo più alcuna speranza di redenzione.

Testi delle canzoni

Ciò che un tempo fu

Giugno 1992

Fissammo tra gli arbusti,
a color che ci ricordavan d'un'altra età
e ci dicevan che la speranza se n'era andata
per sempre...

Ascoltammo canzoni degli elfi e
l'acqua che scorreva.

Ciò che un tempo fu, ora se n'è andato;
tutto il sàngue...
tutto il desiderio ed il dolor ch'eran sovrani,
son lontani...
per sempre...

Noi non siam morti...
Noi non abbiam vissuto mai.

Se ci prende la luce

Luglio 1992

Una radura nella foresta
in cui il sol risplende;
tra gli alberi siam prigionieri,
in questa radura di dìo.

Brucia, strìna,
quando la luce ci lecca la carne;
s'alza un fumo verso il cielo,
una nube della nostra forma.

Prigionieri delle tombe
tormentati dalla bontà di dìo.
Nessuna fiamma, nessun odio;
avevano ragione, siam giunti all'inferno.

Nel castello del sogno

Agosto 1992

Per nebbiose valli.
Per tetre montagne.

Sotto nubi grigie.
Nella notte néra.
S'un destriero fiero.
Vestito in néro.
Armi possenti accanto.

L'infinito d'alberi morti.
Un'eternità di freddo.
Óltre le rocce e il bosco.
Nell'ombra...

Fuori dalla nebbia,
fuori dalla tenebra,
fuori dalle grandi ombre della montagna,
si staglia il castello del sogno...

Così termina la corsa,
che durò una vita.
Poiché il signore va (nel castello del sogno).

Vuòto

Settembre 1992

Strumentale.

Traduzione di Lupo Barbéro Belli